

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

bicchieri spumanti di Champagne, ma collo spettacolo edificante delle istituzioni del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della istruzione pubblica.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Mi piace di dire due parole in risposta tanto agli onorevoli Bianchi e Fano, quanto all'onorevole Nocito.

In verità gli istituti dei sordo-muti in Italia sono ancora poca cosa; non vi è ancora nulla di coordinato, niente di organico, niente di perfezionato nell'istruzione di questa classe di cittadini tanto interessante.

Mi sono più volte preoccupato di esaminare se fosse il caso di fare qualche cosa di organico.

Prometto adunque a questi onorevoli deputati che io studierò la materia e provvederò.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocenni.

MOCENNI. Ho chiesto di parlare per associarmi all'egregie osservazioni fatte dagli onorevoli Bianchi e Nocito. La Camera deve ricordare che ogni anno qui, da una parte e dall'altra della Camera, si è chiesto ad una voce che si prendessero dei provvedimenti al riguardo dei sordo-muti; fra gli altri abbiamo sentito, mi pare nel 1876, un bellissimo discorso dell'onorevole Abignente, il quale rammentava di avere già per ben quattro volte intavolata questa questione alla Camera senz'altro che ancora si fosse ottenuto lo scopo per il quale egli era sorto a parlare. Io pure tutti gli anni, dacchè ho l'onore di sedere in Parlamento, ho avuto occasione di dire qualche cosa sull'argomento. Ed ora era intenzione mia di presentare unitamente all'onorevole Bianchi una qualche proposta alla Camera, persuaso di far cosa utile al progresso ed all'umanità.

Noi sappiamo, o signori, che l'Italia conta circa 40,000 sordo-muti tra maschi e femmine, e che soli 1500, come risulta da una statistica del Ministero di agricoltura e commercio, e ne do volentieri lode all'onorevole Miceli, ricevono un'istruzione.

L'onorevole Nocito diceva che noi abbiamo 35 istituti per i sordo-muti; è verissimo, ma disgraziatamente sono troppo pochi, per cui una gran parte dei sordo-muti del beneficio dell'istruzione non ne gode per nulla.

Avvi poi un altro grave inconveniente e sul quale richiamo l'attenzione della Camera. Basta gettare gli occhi sopra la statistica stata testè da me accennata, per vedere come i sussidi per gli istituti dei sordo-muti non siano equamente ripartiti. Ve ne sono di quelli da poco sorti, ai quali si distribuiscono sussidi a larga mano e ve ne sono di antica fondazione, che hanno un numero grandissimo di allievi, e che non ricevono neppure un soldo di sus-

sidio dallo Stato. Questo a me non pare nè conveniente nè giusto, quindi, tanto sulla istruzione, quanto sui sussidi, quanto sul modo di provvedere a così gran quantità d'infelici, richiamo l'attenzione e i provvedimenti del Ministero.

Non consentendomi l'ora tarda di svolgere l'argomento, come vorrei, mi limito a presentare, in nome dell'onorevole Bianchi e mio un ordine del giorno, col quale invitiamo il Governo del Re a studiare i modi di estendersi ai sordo-muti i benefici dell'istruzione obbligatoria ed a presentare apposito progetto di legge coi bilanci del 1881.

Accettate, onorevole ministro, ed onorevoli colleghi, questo ordine del giorno. Rivolgendomi a voi, io so di parlare a uomini di mente e di cuore che vorranno fare atto di sapienza civile e di vero progresso, adottando provvedimenti capaci di diminuire i mali cagionati da una delle più gravi miserie dell'umanità!

L'ordine del giorno, cui alludo, è già nelle mani del nostro egregio presidente.

PRESIDENTE. È giunto quest'altro ordine del giorno di cui do lettura:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro, confida che prima della votazione dei bilanci di prima previsione per l'anno 1882, vorrà presentare un disegno di legge, che provveda ad una più larga istruzione dei sordo-muti.

« Bianchi e Mocenni. »

Ora chiedo all'onorevole ministro se accetta quest'ordine del giorno.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Lo accetto.

PRESIDENTE. E quello dell'onorevole Nocito?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Quale?

PRESIDENTE. Lo rileggo:

« La Camera, invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge intorno agli istituti dei sordo-muti, e passa all'ordine del giorno. »

Questo invita il ministro a presentare un disegno di legge; l'altro dice: « udite le dichiarazioni del ministro » e fissa un termine per la presentazione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io accetto l'ordine del giorno Bianchi, visto che mi piace di avere un termine determinato per la presentazione.

NOCITO. Non faccio questione di nomi nè di priorità.

Il mio ordine del giorno sarebbe stato più largo; ne avevo parlato con l'onorevole ministro, che lo aveva accettato. Ora egli accetta quell'altro; io ritiro il mio e mi associo a quello dell'onorevole Bianchi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi.